

San Venerio 22/3/92 L'Amicizia

Il rapporto fra persone sia dello stesso sesso che di sesso diverso è sempre difficile, complicato, e quando arriva a una certa perfezione è di amicizia. E siamo orgogliosi, siamo uniti, legati. E' un orgoglio dire "ho conquistato il cuore di una persona". Non è senza fatica, ma merita. Nel rapporto fra persone che fanno la stessa strada (anche nel rapporto matrimoniale) sarebbe bello che fossero veramente amici. Se un'amicizia viene meno, vuol dire che non c'è mai stata. Il vero amore non molla mai. Lo sforzo di crearsi una rete di amici merita. **Nella nostra prospettiva la danza cosmica ci provoca a dedicarci con amore agli altri.** E siamo ripagati con amore. Siamo certi di amare.

Se tu ti apri agli altri, gli altri si aprono; l'amicizia può estendersi, non bisogna essere gelosi, c'è posto. Per essere amici bisogna superare il nostro egoismo, dimenticarci, aprirci, sentire che la nostra natura è fatta per completarci negli altri. Il legame è sempre affettivo. Si tratta di portarlo a un tal punto di maturazione che diventi un rapporto spirituale. "Il mio peso è amore, e ovunque vada sono attratto dall'amore".

Si arriva a governarci, che è la più complessa delle operazioni, perché l'uomo è complesso, mutevole come un camaleonte. Chi pensa di poter fuggire la forza dell'amore è il più illuso degli uomini".

Dobbiamo fare le nostre scelte, non si può farne a meno, o amo una cosa o l'altra. Attenzione a colui che crede di poter fare da solo. **Esempio: il Mandala dell'affettività è un cerchio che si forma lentamente con due facce. La ruota deve avere tutti i raggi ben tesi: il bambino ha la mamma e il papà e deve in direzioni opposte ma tese ugualmente. Poi i nonni che sono 4. E poi i fratelli che sono sulla stessa ruota. I fratelli sono una cosa molto delicata e preziosa. E poi gli amici. Lentamente dalle piccole infatuazioni adolescenziali si arriva ai veri amici. Il coniuge dov'è? Sotto ipnosi il coniuge viene messo nel cerchio nello stesso punto dov'è l'altro coniuge; è l'ombra del centro, ove siamo noi.** Non si può mettere la segretaria al posto della moglie. E' illusorio voler sostituir quello che la natura ha fatto.

Guai a perderla, perché non si rifà più. Il cerchio è fatto di 6-7 uomini e 6-7 donne. Qualche volta bisogna sostituire qualche pedina (morte). Allora avremo un cerchio saldo. Tanto più solido quanto più differenziato. Non gelosia. Non pretendere da tutti le stesse qualità. Amore solido, generoso, tranquillo.

L'esperienza degli aspetti positivi o negativi dell'amore è inevitabile. E' determinante per il nostro carattere. Bisogna dimenticarsi. Non cercare il piacere proprio. Cercare di piacere agli altri. Abbiamo lo spirito divino, che ci invita a un amore infinito, ad amare l'infinito in tutte le sue creature. L'amore egocentrico, che sfrutta gli altri il desiderio di dominare gli altri ed è l'origine di tutte le divisioni. Loro devono crescere e io sono al loro servizio. Devo fare il gioco dell'infinito. Io devo pensare a loro e dimenticarmi. In queste divisioni la donna e il bambino sono le vittime più La donna è la vera compagna che Dio ci ha dato, perché l'uomo non sia solo. E' una creatura che deve mirare all'infinito.

Guglielmo di Saint Thierney (?) nel suo trattato sull'amicizia diceva "Ci sono diversi modi di amare: tattile – olfattivo - gustativo, etc. Quello dei genitori è tattile". Quello che vediamo è che nell'amore dobbiamo differenziare le nostre capacità e tenerle presenti.

Amare significa accettare le persone, capirle, non sono dei mostri; poi accompagnarle, non farle sentire sole. Uno che ti fa gli auguri, etc. Accettare anche i difetti, ogni persona ha un fondo buono. Le chiedo collaborazione. Poi incoraggiare, perché tutti abbiamo i nostri limiti e poi perdonare, avere pazienza. Cercare di creare il clima per perdonare. E poi valorizzare anche se possono dare poco. Questo è il talismano dell'amicizia. Allora sarà facile amare, capire.

L'amore cristiano ci spinge ad amare tutti, anche i nemici. Dobbiamo amare molte persone che ci sono di peso e ci fanno soffrire. Pregare per loro, mai odiarle. Ad essi dobbiamo provvedere, però non li ammettiamo alle nostre tenerezze, alle nostre confidenze. No. C'è differenza fra l'amore di tutte le persone e l'amicizia. Non è vero che dobbiamo amare tutti allo stesso modo. Devo farmi gli amici particolari, quelli cui posso aprire il cuore. **Con gli amici devo stringermi con la legge sicurissima della fedeltà.**

Il Maestro ha scelto: da 72 discepoli 12 apostoli e da questi 3 particolari e da questi 1. S. Francesco aveva i suoi 4 speciali (sepolti ai 4 angoli della basilica inferiore). E' normale, naturale, giusto. Quell'amicizia nasce dall'amore che matura in maniera particolare.

Rarissimo è quella per natura (i familiari), per dovere (un benefattore), per ragioni (le doti di una persona), per sentimento.

S. Teresa a chi diceva di star bene da solo: “Non dite che vi basta avere amico Dio. Godere Dio è mezzo eccellente l’amicizia con i suoi amici. Per esperienza so che se ne ricava grande vantaggio”. Non confondere l’amicizia col cameratismo. La vera amicizia deve aiutarci a diventare cosa dobbiamo essere.

Capire anche i limiti. I teorici distinguono l’amicizia carnale, l’amicizia mondana (interesse comune), l’amicizia spirituale che è questa aspirazione in cui prevale la fede, la religione, l’amore per gli altri, il bene a tutti prima dei nostri particolari interessi. Quando si comincia a sentire la pienezza dell’amore per l’infinito, allora si comincia ad amare il prossimo in maniera veramente spirituale. Questi vincoli spirituali si rafforzano sempre più. Gli amici veri si trovano generalmente solo fra quelli che fanno la strada spirituale. Quando si incomincia a crescere, allora l’amicizia diventa forte. Se questa nascesse all’interno del matrimonio, capite che forza”.

“L’amicizia deve cominciare in Cristo, continuare in Cristo ed essere da Cristo perfezionata”. Non dobbiamo ammettere all’amicizia tutti quelli che amiamo, ma quelli che hanno la nostra stessa aspirazione. L’amicizia bisogna saperla scegliere. Come si fa a scegliere?

—Fra i buoni e poi fra i migliori. Bisogna che siano di cose affini.

—L’amico deve essere il guardiano del cuore, che sappia conservare i segreti, uno che parla non può essere un amico vero. Fedeltà nel mantenere i segreti.

—Sappia correggermi, tollerarmi. Mi deve dire le cose.

—Gioisce delle mie gioie, patisce le mie bene.

Metterlo alla prova. Evitare le persone iraconde. Non un sospettoso, non un pettegolo, no gli instabili, i chiacchieroni, no quelli che hanno un carattere opposto. Non prendere per spirituale quello che non lo è. Non esaltare e non lasciarsi ingannare dalle apparenze.

Quando si adocchia uno buono lo si mette alla prova (dire un segreto): provalo nella fedeltà, che è colei che nutre l’amicizia, che splende nella prova. Una spia interessante della fedeltà è che l’amico respinge i pettegolezzi su di te. Chi pratica la maldicenza occulta non ha niente da invidiare al serpente che morde senza rumore. Provarlo nell’intenzione (l’interesse): si dà un piccolo incarico e si vedono le sue reazioni. Metterlo alla prova nella discrezione, nel buon senso. Soprattutto non sa tollerare le mancanze degli amici. Nella pazienza: che la gente cresca, che le cose si risolvano da sole. E dopo le prove, se la persona non può essere un amico, lo si accoglie sempre, però non ci si può aprire. Sciogliere il legame gradualmente. Se invece supera la prova, allora stringere con lui il bel rapporto d’amicizia, purificandolo, cioè correggendosi a vicenda. Fra amici ci si rimprovera anche. E non ci si deve lamentare della correzione che l’amico ci fa. Questa è la cosa più preziosa. Rivelare anche i progressi fatti. A lui si può affidare i progetti, senza mettere leggi; fra amici non ci sono regole (va bene tutto). Non scoraggiarsi se si vedono i difetti. E non si creda che abbia fatto poco progresso che ha capito quanto è ancora lontano dalla meta.

POMERIGGIO

Chi trova un amico trova un tesoro. Quanti esempi nella storia: i membri della falange tebana giuravano che non sarebbero sopravvissuti all’altro (due a due; patto di sangue); così fra gli indiani d’America.

S. Agnese: cuore valoroso medita sempre cose altissime, ardue”. Se la società oggi va male è perché la gente non ha più ideali. Non si capisce più il servizio d’amore. Cercare al nostro ideale l’aiuto provvidenziale che viene sempre dato. Un grande amore che ci aiuta a crescere. Saperlo cercare, costruire. Anche da parte nostra dobbiamo essere all’altezza. Una volta superata la prova usare l’amico formidabile.

Unendo le spalle portiamo pesi più leggeri e ognuno deve trovare più leggera l’offesa fatta a se stesso che all’amico. Cercare sempre di valorizzare l’altro, mettersi dopo di lui; soprattutto è dono del Padre ”Ormai non vi dico più servi, ma amici”. Poter avere degli amici cui poter donare tutta la nostra esperienza spirituale. Tra persone che si vogliono bene spiritualmente nasce una comunità di valori.

Donare se stessi, la propria casa, i propri interessi. “Chi dà resti contento e chi riceve non perde la propria sicurezza”. Soprattutto le cose spirituali; entrati nella cella interiore, sistemato il mandala, si prega per i morti, i cari, gli amici. Farsi guidare perché l’intenzione sia sempre pura. Guidata dalla ragione, non ci siano cose patologiche e abbia il freno della temperanza. Non si deve venir meno ai doveri per

l'amicizia. Non si deve disprezzare il denaro. Non si può sputare sui valori. Non si può affrontare l'inimicizia dei potenti. Non si deve ricambiare ogni servizio o beneficio. Di cosa devo parlare con l'amico? Le cose personali si possono confidare, ma non le cose di altri. Il rispetto sacrosanto della persona. E se interviene uno screzio ... è facile spiegarsi, fare penitenza, dimostrare che si è compreso l'errore.

Mai permettersi tutto quello che va contro. Esiste la gelosia? Sì, per forza di cose. Cercare di animarsi per crescere insieme. V. Salmo 104.

La cosa migliore è di aiutarci a crescere: la correzione degli sbagli. Anzi chiedere che ci correggano. Chiedere la penitenza. Ma non c'è pericolo che ci siano i raccomandati? Sì se uno è di valore, ma non se è debole, se è fragile incoraggiare e valorizzare secondo il valore, ma non di più.